Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 29

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Giovedì 3 febbraio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali [illegible] — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono [illegible]

Favorevoli contrattacchi germanici contro la testa di sbarco di Nettuno

La battaglia aumenta d'intensità nello scacchiere sud

All'est: Duri combattimenti nel settore settentrionale — Il nemico sanguinosamente respinto a nord di Nevel

Una precisazione tedesca sui bombardamenti di Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud ovest di Dniepropetrovsk i sovietici hanno continuato i loro attacchi accompagnati da alte perdite e dopo accaniti combattimenti hanno conseguito un'infiltrazione locale nelle nostre posizioni. Nella zona di combattimento tra Chirovograd e Belaya-Zerkov il nemico ad onta di tutti i suoi attacchi non ha ottenuto alcun successo. Formazioni corazzate tedesche sono penetrate nelle linee nemiche ed hanno inflitto al nemico [illegible] uomini e materiale.

Nella zona a sud ovest e a ovest di Novgorod Volinsk continuano i combattimenti col nemico avanzante verso occidente e sono stati respinti numerosi attacchi nemici.

Fra il Pripiet e la Beresina si è riaccesa l'attività combattiva ed ha condotto a riuscite difese di numerosi attacchi e di puntate del nemico. A nord di Nevel i sovietici hanno attaccato anche ieri le nostre posizioni appoggiate da aerei da battaglia; sono stati ributtati con alte perdite ed hanno perduto un certo numero di carri armati.

Tra il lago Ilmen ed il golfo di Narva la forte pressione nemica in direzione sud e ovest è perdurata. Nelle vaste regioni paludose ad ovest di Novgorod, lungo la linea ferroviaria Leningrado-Pleskau e nella zona di Jamburg si sono avuti gravi combattimenti. La località di Jamburg è stata abbandonata [illegible].

Nell'Italia meridionale il nemico ha continuato i suoi attacchi con forze appoggiate da carri armati per ampliare la testa di ponte di Nettuno [illegible] no contro il fronte settentrionale nel settore di Aprilia-Cisterna. Mentre in un punto egli riusciva a creare una profonda penetrazione, tutti gli attacchi sul resto del fronte dopo la distruzione di un certo numero di carri armati nemici, sono stati sanguinosamente respinti. Numerosi contrattacchi per eliminare il punto di penetrazione procedono favorevolmente.

Sul fronte meridionale il nemico anche nella giornata di ieri ha condotto nel settore ad ovest di Sant'Elia i suoi attacchi durante tutta la giornata appoggiati da forte artiglieria e carri armati. Nonostante la superiorità numerica egli ha potuto con alte perdite conquistare soltanto lieve tratto di terreno. Le nostre truppe hanno riconquistato in un contrattacco parecchie alture. Durante una nuova puntata appoggiata da carri armati a sud della costa adriatica il nemico ha subito perdite particolarmente alte.

Aerosiluranti hanno attaccato efficacemente la sera del 1. febbraio davanti alla costa dell'Africa settentrionale, un convoglio di rifornimenti nemico. Un incrociatore e sette navi mercantili di 32 mila tonnellate sono stati colpiti e in parte gravemente danneggiati. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti in combattimento aereo.

Alcuni apparecchi britannici hanno lanciato la notte scorsa delle bombe sopra Berlino e sulla Germania occidentale e sul territorio meridionale del Reich. Tre apparecchi nemici sono stati distrutti.

* * *

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica inoltre:

I britannici tentano di minimizzare l'effetto degli attacchi aerei tedeschi su Londra nella notte dal 21-22 gennaio e dal 29-30 gennaio 1944 dando scientemente false indicazioni sul numero degli apparecchi tedeschi attaccanti e sui danni provocati.

Al riguardo si constata: sono stati impiegati 900 apparecchi dei quali 750 hanno attaccato Londra con molto più di mille tonnellate complessive di bombe dirompenti ed incendiarie.

Gli altri apparecchi hanno effettuato degli attacchi di sviamento sopra l'Inghilterra sud orientale. Da tutti gli attacchi risultano dispersi 34 apparecchi.

Secondo informazioni degli equipaggi sono stati osservati durante gli attacchi a bassa quota sul territorio della città di Londra gravi incendi e distruzioni.

A nord di Nevel si sono sviluppati accanitissimi combattimenti; il nemico, appoggiato da carri armati e da aerei da battaglia, veniva però respinto malgrado la preponderanza numerica di cui disponeva. Nove carri armati sono stati distrutti.

Tra il lago Ilmen e la baia finnica, i bolscevichi hanno proseguito ieri la loro offensiva con l'impiego di numerose nuove Divisioni di fucilieri e di carri armati. I difensori tedeschi riuscivano però a ricacciare su buona parte del fronte i Sovietici, mentre in altri punti le forze germaniche dovevano portarsi su nuove posizioni. Tutti i tentativi del nemico di impossessarsi della località di Jamburgo sono stati respinti.

Nel settore meridionale i bolscevichi hanno proseguito ieri la loro offensiva contro la testa di ponte di Nicopol ed a sud-ovest di Dniepropetrowsk, con l'intento di sfondare su largo fronte le linee tedesche e di tagliare grossi contingenti delle Armate del sud dalle loro retrovie. La manovra nemica, invano già più volte tentata nello scorso mese è fallita però anche questa volta. Il nemico è riuscito infatti, nel corso di combattimenti protrattisi per varie ore, a far arretrare qua e là lievemente le posizioni tedesche a difesa della testa di ponte, ma ha pagato la modestissima conquista territoriale con perdite eccezionalmente sanguinose e abbandonando sul campo della lotta 11 carri armati.

Attacchi di estrema violenza, ma ugualmente infruttuosi ha condotto l'avversario a sud ovest di Dniepropetrowsk, dopo un fuoco di artiglieria, con 120 carri armati e 300 velivoli. I difensori germanici restavano a lungo in possesso delle loro posizioni e distruggevano altri 70 carri armati nemici. Alcune infiltrazioni venivano eliminate in contrattacco.

A nord ovest di Kirovograd i Sovietici, proseguendo i loro attacchi, riuscivano a conseguire un'infiltrazione che veniva però eliminata. Nove carri armati sovietici del tipo «T. 34» restavano sul terreno della lotta. Nella stessa zona, un gruppo corazzato germanico penetrava profondamente nei fianchi di una grande unità sovietica. Alcune località venivano strappate all'avversario il quale subiva la perdita di 17 carri armati e non poteva impedire che dei larghi vuoti fossero aperti nelle sue file.

Altri aspri combattimenti si sviluppavano inoltre a sud-ovest di Cercassy e a sud est di Belaia Zerka, a seguito del tentativo nemico di attraversare sul fianco ed alle spalle formazioni germaniche. In generale l'avversario veniva respinto, mentre soltanto una brigata corazzata sovietica riusciva a fare irruzione in una località occupata dai granatieri tedeschi. In seguito anche questa unità nemica veniva però ricacciata con la distruzione di otto carri armati sovietici.

A sud di Pogrebisce le truppe germaniche hanno proseguito vittoriosamente le loro operazioni rastrellanti catturando 6000 prigionieri e impossessandosi di grosse quantità di materiale bellico nemico. Una formazione corazzata tedesca, che era intenta nella stessa zona a migliorare le proprie linee, metteva fuori combattimento 16 carri armati dell'avversario. I Sovietici hanno così perduto ieri, negli aspri combattimenti sul fronte orientale, per lo meno 143 carri armati.

Il Maresciallo Rommel in visita al vallo atlantico

RITORNO ALLA LOTTA

Caccia italiani combattono contro il nemico nel cielo di Udine

Sette apparecchi avversari abbattuti

XX, 3 febbraio.

Alcuni reparti da caccia in costituzione sono intervenuti, nelle giornate del 28, e del 30 gennaio, contro formazioni di quadrimotori nemici scortati da caccia in azione nella zona di Udine. Nel corso dei combattimenti sono stati abbattuti due quadrimotori e tre caccia nemici. Altri due quadrimotori sono stati probabilmente abbattuti ed è in corso l'accertamento. Dopo gli aspri combattimenti due nostri apparecchi non sono tornati alla base. (Stefani)

Nell'attuale stato di guerra, martirio da cui gli italiani usciranno più presto per merito di Mussolini, i giornali danno quotidianamente notizia di bombardamenti terroristici eseguiti da formazioni aeree anglo-americane su città, borghi e semplici villaggi del nostro Paese. Approfittando del fatto che il tradimento ha privato la popolazione civile di ogni difesa, il nemico piomba su obiettivi che solo una consumata ipocrisia può ostinarsi a dire di interesse bellico e, in realtà, semina la morte tra gli inermi, devasta gli abitati senza discriminazione di sorta.

Ma ecco che — vivace indizio di ritorno alla guerra guerreggiata — nostri reparti da caccia sono ora già in grado di affrontare generosamente ed arditamente gli aggressori. Non contano gli avversari, non confrontano i mezzi: danno battaglia e, ancora una volta, vincono.

La prima azione dei soldati repubblicani del cielo fu quella di Torino (3 gennaio); la seconda ha avuto per campo di battaglia, come si è detto, la regione di Udine. Il comandante di una nostra squadriglia è caduto, pugnando alla testa dei suoi uomini; ma la fortuna ha voluto premiare l'audacia e il valore del manipolo azzurro: l'esito dello scontro che appunto ci dimostra che il nemico ha molto da temere per il prossimo ritorno in linea dei nostri aviatori. A guardia del nido si aggirerà in alto l'aquila, come una volta e più animosamente di una volta.

Si intensifica la lotta nel settore di Nettuno

BERLINO, 2 febbraio

I combattimenti sul fronte italiano, a quanto riferisce l'*Agenzia internazionale d'informazioni*, hanno avuto ieri, sia nella testa di ponte nemica di Nettuno, che sul fronte meridionale il carattere di una lotta in grande stile. Essi sono condotti da ambo le parti con eccezionale violenza ed accanimento.

Il gigantesco impegno di materiale effettuato dalle forze di invasione nella testa di ponte di Nettuno, come pure nel settore tirrenico, nonchè l'impiego senza risparmio delle loro formazioni, fanno credere che il nemico voglia raggiungere, in questa fase della lotta, un successo a qualsiasi prezzo.

In particolare, si apprende che gli anglo-americani hanno compiuto ieri mattina soltanto alcune puntate offensive in direzione nord-ovest, impiegando battaglioni isolati. Questi tentativi sono stati respinti dalle forze di sicurezza germaniche. Nelle ore meridiane le forze principali nemiche, dopo un nuovo concentramento hanno compiuto ad est di Aprilia e a sud ovest di Cisterna, tentativi di sfondamento in direzione nord-est.

Da entrambi le parti le artiglierie hanno preso parte alla lotta. I pezzi tedeschi di grosso calibro hanno battuto gli apprestamenti da sbarco nemici presso la costa. Gli anglo-americani hanno impiegato anche le artiglierie delle unità navali. La lotta si è accesa violenta per ogni palmo di terreno. Presso Aprilia quattro attacchi dei britannici sono stati frustrati nella zona antistante le posizioni germaniche.

A sud ovest di Cisterna un reggimento americano, dopo combattimenti caratterizzati da alterne vicende è riuscito a penetrare nel terreno tra le linee tedesche. Esso è stato però così compresso sui fianchi da contrattacchi di gruppi corazzati germanici che ha dovuto desistere dalla sua azione con elevate perdite. In questa zona sono proseguiti con attacchi e contrattacchi anche questa mattina, i combattimenti con lo stesso accanimento senza che gli americani riuscissero ad ampliare, malgrado tutti i rinforzi ricevuti, le loro esigue infiltrazioni.

Dal fronte meridionale si apprende che la 5.a Armata americana è rimasta ieri sulle sue posizioni lungo il corso inferiore del Garigliano, mentre oggi ha compiuto nuove puntate in direzione ad est di Castelforte, che sono state infrante davanti alle linee germaniche.

Ritmo della seconda guerra mondiale

Appena nominato comandante supremo degli eserciti d'invasione, il generale Eisenhower dichiarò con grande sicumera: «Nel 1944 noi vinceremo la guerra europea». Tuttavia a questa constatazione, che vorrebbe essere lapidaria, manca una piccola aggiunta. La facciamo noi: «Oppure noi non avremo più la possibilità di vincerla». In realtà la situazione bellica, così come si presenta all'inizio del 1944, è tutta in questo dilemma.

I piani sono palesi. I nostri avversari si preparano a un attacco concentrico da sferrare nei prossimi mesi e sperano di poter infliggere il colpo mortale entro la prossima estate, e debellare l'Asse non più tardi dell'autunno. Accade per la prima volta che gli esponenti della politica inglese fissino scadenze esatte dopo che nell'anno scorso la propaganda non ufficiale, impostata sulla equazione 1943 = 1918, ebbe l'esito che tutti sanno. Sovieti, inglesi e americani, ammettono senza tergiversare che per svariati, ma impellenti motivi, sono costretti ad organizzare le cose in modo da terminare rapidamente la guerra.

"Rappresaglia,,

Non meno chiaramente si sono espresse le autorità competenti del Reich. Esse non hanno lasciato dubbi sulla gravità e decisività del 1944 e hanno annunziato che dopo questa fase difensiva durata oltre 12 mesi, la guerra dovrà assumere un altro volto. Questo annunzio è stato messo naturalmente in relazione al molto discusso tema della «rappresaglia». Nessuno sa esattamente cosa debba intendersi con questo termine, trattandosi evidentemente di molteplici segreti militari. Soltanto una cosa è chiara: non si tratta di constatare materialmente le perdite in abitazioni civili, chiese e monumenti per poter infliggere al nemico la stessa o anche una maggiore quantità di danni, ma pare piuttosto che il concetto di rappresaglia comprenda un grande piano strategico e tattico. La base strategica sulla quale si imperniano tutte le complesse questioni connesse con la «rappresaglia», dipende naturalmente dalla vastità e dalle modalità dei preparativi nemici nei prossimi mesi e cioè dal previsto attacco concentrico avversario contro l'immenso territorio controllato dalla Germania. Compito essenziale è l'annientamento degli eserciti nemici d'invasione e che attualmente stanno preparandosi al grande attacco.

Spesso in questa guerra si è potuto constatare che periodi di calma misteriosa hanno preceduto l'infuriare delle grandi battaglie. Questa regola sembra attualmente alquanto dissimulata dal fatto che sul fronte orientale la grande offensiva invernale sovietica scatenata il 25 dicembre infuria tuttora lungo il gigantesco arco che va dal settore centrale del fronte fino al Mar Nero. Ma la prova suprema avverrà in occidente o nel sud-est quando sarà scoccata l'ora della grande battaglia decisiva, la quale non porterà il nome di una località o di una regione, poichè si tratterà della conquista di interi complessi di Stati e di Nazioni e segnerà contemporaneamente l'acme del tecnicismo bellico che metterà in ombra tutte le battaglie del passato.

Dall'esito di questa battaglia dipende l'esistenza e la indipendenza dell'Europa civile. Per quanto riguarda i tedeschi, i piani sadici degli inglesi sono ben noti fin nei loro minimi dettagli che si assommano tutti nella seducente prospettiva di una deportazione di 30 milioni di tedeschi nelle desolate lande della Siberia e nella riduzione dell'attuale Germania a un mosaico di staterelli dove la popolazione, secondo una recentissima proposta dell'ineffabile Vansittart, dovrebbe vivere tra le rovine, poichè — sempre secondo questo massimo esponente del sadismo politico — l'opera di ricostruzione delle città distrutte non dovrebbe iniziarsi se non un decennio dopo la fine della guerra.

Imminenza di un'azione decisiva

La conclusione è chiara: gli avversari debbono vincere la guerra entro l'anno. Essi sono fin troppo convinti che la loro situazione diverrebbe disperata qualora il tentativo fallisse. Per l'Asse e il Tripartito è essenziale sconvolgere il piano nemico al momento giusto. Qualora ciò riesca, anche se non si tratti ancora di vittoria finale, si aprirebbero infinite possibilità. Dopo Stalingrado gli statisti tedeschi annunciarono che la guerra aveva ormai preso un indirizzo tale per cui la vittoria sarebbe arrisa a chi avesse mostrato maggiore tenacia nella fase culminante del conflitto. Ora è per lo meno molto probabile che ci si trovi nell'imminenza di tale fase.

Riesaminando il decorso della guerra attuale si delineano due grandi tappe discriminate dal periodo immediatamente successivo alla campagna vittoriosa di Francia. Fu allora appunto che la guerra fulminea e a breve scadenza si tramutò in guerra lenta e lunga che coinvolse fino all'estremo tutte le risorse e le riserve dei campi avversari. La seconda grande fase ebbe inizio nell'estate e nell'autunno del 1941 allorchè la guerra europea con l'intervento dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, nonchè del Giappone, si estese a tutto il mondo. A questo punto si dovette tener conto del fatto che l'intero spiegamento di forze dell'avversario avrebbe potuto avere inizio soltanto a due anni di distanza. D'altra parte era anche da prevedersi che il Giappone dopo i rapidi successi iniziali avrebbe impiegato un periodo di due o tre anni prima di poter sfruttare appieno le risorse dei nuovi territori conquistati. Per un attimo tuttavia sembrò che queste svolte previste non fossero decisive sull'andamento della guerra in quanto che nell'estate del 1942 le Armate dell'Asse e dei Paesi alleati, ebbero raggiunto il Caucaso e si furono spinti fin presso alla vallata del Nilo. Ma per quanto queste operazioni siano da considerarsi militarmente notevolissime, nei loro risultati effettivi sono da ritenersi episodiche, e non influenzanti in alcun modo le previsioni sopra accennate circa il massimo concentramento di forze nemiche entro l'anno in corso.

Saggia economia delle forze

In un esame retrospettivo delle vicende belliche del 1943 — vicende non prive di delusioni per l'Asse — ci deve tener conto che il Comando tedesco, nonostante gli eventi, che hanno inciso profondamente su uno dei grandi teatri di guerra, non ha perso di vista il ritmo complessivo della seconda guerra mondiale. I tedeschi si sono imposti la dolorosa rinunzia di territori sanguinosamente conquistati, pur di tenere saldamente in mano posizioni che compromettono qualsiasi attacco di sorpresa avversario. Anche per quanto riguarda la guerra terroristica e il tradimento di Badoglio che negli intendimenti dell'avversario avrebbe dovuto contribuire a decidere indirettamente le sorti della guerra, gli stessi avversari sono oggi convinti dell'inanità del «metodo indiretto». Anche per loro la carta del giuoco è una sola.

Nel momento in cui gli eventi stessi si incaricassero di dimostrare che quella carta non è la buona, la situazione sarebbe totalmente cambiata, tanto più che i convegni di Mosca, del Cairo e di Teheran hanno bensì portato a un coordinamento dei piani militari dell'avversario, senza però portare a maturazione un vero accordo politico. Per l'Asse e per il Tripartito tutto dipende dall'esito del progettato attacco concentrico che sembra molto imminente, se si vuol credere alla dichiarazione di Churchill: «Prima degli idi di marzo il mondo assisterà alla più grande impresa militare che la storia abbia mai conosciuto». Un esito negativo di questa impresa non mancherebbe di aggravare, nel piano politico, i molteplici contrasti esistenti nel campo delle Nazioni unite, contrasti che ben difficilmente potrebbero essere superati da compromessi politici.

S.

Un inglese megalomane

Lord Vansittard è giunto a poco a poco al posto di capo della propaganda della classe superiore inglese, ossessionata dall'idea di distruggere la Germania ed estirpare completamente il popolo tedesco. Di fronte alla pigrizia mentale delle classi dirigenti, che però, quando si tratta di dar la caccia al denaro, sviluppano una attività spirituale abbastanza vivace, Vansittard si sforza di elaborare almeno ogni quindici giorni un nuovo programma di distruzione. Egli ci ha fatto sentire su tutti i toni come vede il trattamento della Germania in caso di una vittoria degli alleati. Talvolta strillando, tal'altra con parole suadenti e untuose, ma sempre fisso al suo obiettivo, vuole inculcare ai suoi concittadini che la Germania ed il popolo germanico debbono venir eliminati. Questo signore ha elaborato ora nuove condizioni di pace per la Germania, che con una buona dose di presunzione ha definito le «sue condizioni di pace». Sarebbe una perdita di tempo volersi occupare di tutte le sciocchezze da lui messe insieme. Vansittard vuole una «Super-Versaglia», egli vuole che della Germania non rimanga più nulla e che il processo di distruzione avvenga sotto il controllo nemico. Il suo esplicito rilievo che anche l'Arma aerea nemica debba avere contro i tedeschi anche dopo la guerra una parte importante, dimostra che questi terroristi dell'aria vogliono veder applicati anche dopo la guerra gli insidiosi metodi britannici. Essi fanno parte integrante degli obiettivi post-bellici inglesi e significano la completa eliminazione della Nazione tedesca. Se i tedeschi si occupano di tempo in tempo di questo signore, ciò non vuol dire che diano un peso eccessivo alle sue elucubrazioni. Per i tedeschi Vansittard appartiene a quella categoria di persone che danno il tono all'opinione pubblica inglese ed è questa la ragione per la quale si occupano di lui. Ciò che egli dice, è quanto la classe dirigente ama sentirsi dire, e ciò che egli chiede rappresenta le direttive della politica nemica contro i tedeschi. I tedeschi si rendono perfettamente conto di quello che gli avversari intendono fare qualora dovessero riuscire a vincere militarmente. Ma questo è un obiettivo che non riusciranno mai a raggiungere. Avverrà invece il contrario. E' per questo che i tedeschi raccolgono tutti i piani di odio elaborati dai loro avversari, e li raccolgono con sistematicità per constatare in quale forma l'odio contro di essi si manifesta e quali frutti matura di volta in volta. Del resto questi programmi danno ai tedeschi anche la possibilità di rendersi conto con sempre maggiore esattezza dei veri responsabili che in Inghilterra hanno non solo scatenato questa guerra, ma che si sono mantenuti sulla via della delinquenza e si sforzano di aggiungere ai vecchi dei nuovi delitti.

Tensione diplomatica tra l'Arabia Saudita e l'Iran

ADANA, 2 febbraio

Radio Beirut annuncia che in seguito ad un incidente è sorta tra l'Arabia saudita e l'Iran una tensione che fa temere la rottura delle relazioni diplomatiche.

Un pellegrino iranico a Mecca è stato condannato e giustiziato dalla corte saudita, accusato di aver sporcato la Kasba. L'inviato dell'Iran al Cairo che rappresenta contemporaneamente il suo Paese anche in Arabia ha protestato presso il Governo egiziano.

L'Iran ha poi minacciato di proibire nel prossimo anno i pellegrinaggi. Questo significherebbe una perdita di circa 7 mila pellegrini all'anno per l'Arabia.

La risposta saudita, che si è richiamata alla legge sul mantenimento della calma e dell'ordine è stata definita in Iran come non soddisfacente.

Il congresso indiano protesta

contro il lavoro delle donne nelle miniere

GINEVRA, 2 febbraio.

Il Consiglio generale del congresso panindiano delle società ha protestato contro il lavoro delle donne nelle miniere.

Storici edifici di Bologna

distrutti da una nuova incursione aerea

BOLOGNA, 2 febbraio.

Il 31 gennaio Bologna è stata vittima di una nuova incursione. Sono rimasti completamente demoliti edifici storici e monumenti insigni e tra essi sono la sede dell'Archiginnasio, che ha avuto completamente distrutta l'aula magna dell'antichissima Università dove insegnò Marcello Malpighi, opera d'arte pregevolissima tutta scolpita in legno e la sottostante cappella di Santa Maria dei Bulgari, la chiesa di S. Giovanni in Monte; l'ala posteriore del palazzo arcivescovile. Anche l'edificio de *L'Avvenire d'Italia* è rimasto colpito, nonchè la sede dell'antico Collegio dei Fiamminghi, ridotta a un cumulo di macerie. (*Stefani*)

La tattica assassina dei gangsters dell'aria

Lanci di bombe senza vedere gli obiettivi

BERLINO, 3 febbraio.

I «gangsters» dell'aria anglo-americani ed i loro comandanti ci forniscono ogni giorno nuove prove per la mancanza di coscienza dei loro atti terroristici sopra le città tedesche.

Oggi essi affermano che non hanno mai avuto l'intenzione di bombardare quartieri abitati tedeschi, ma che cercavano coscienziosamente i luoghi di produzione tedeschi, per gettarvi sopra le loro bombe.

Domani si troverà un ipocrita qualunque, che affermerà il contrario e che riconoscerà cinicamente che essi volevano annientare la popolazione civile, la volevano «evirare», come si è recentemente espresso un corrispondente dell'Arma aerea della *Reuter* sugli ultimi attacchi terroristici su Berlino. Così si confondono questi mascalzoni nelle loro menzogne e nelle loro ipocrisie.

L'esperto dell'Arma aerea del *Daily Express* che fornisce un nuovo contributo della scandalosa attività di questa associazione a delinquere, riconoscendo freddamente che i pirati del Maresciallo dell'aria Harris avrebbero gettato su Berlino durante gli ultimi attacchi notturni non meno del settanta per cento delle bombe senza nemmeno vedere l'obiettivo.

Come si spiega allora l'affermazione «si aveva di mira soltanto gli obiettivi industriali?».

Così un esperto dell'Arma aerea inglese ci fornisce una nuova dimostrazione, che gli assassini dell'aria seminano le loro bombe a casaccio, senza prima individuare gli obiettivi.

Caos economico nel Nordafrica

GINEVRA, 2 febbraio.

Il Residente Generale Puaux, ha affermato in un suo discorso a Rabat che, a causa della cattiva situazione economica, la popolazione marocchina dovrà pagare più alte tasse. Dal luglio dell'anno passato l'economia marocchina è quasi completamente bloccata a causa della sospensione dei rifornimenti nord-americani. Oltre al fatto che nell'anno scorso non si sono potute raccogliere grandi riserve di cereali, bisogna ora rifornire le truppe anglo-americane. Perciò la situazione economica del Paese attraversa uno stadio difficilissimo.

La vertenza anglo-spagnola assume un nuovo aspetto

Il retroscena della losca politica britannica — Precipitoso ritorno a Madrid del Duca d'Alba - Un lungo colloquio Franco-Hoare

LISBONA, 2 febbraio.

La tensione fra gli «alleati» e la Spagna è entrata, da ieri, in una nuova fase che potremmo chiamare diplomatica. Dopo il provvedimento provocatorio dell'«embargo» sul petrolio e del fermo delle navi, e dopo l'azione minatoria e propagandistica anglo-americana con la conseguente reazione madrilena, le due parti sono ora a contatto.

Il Duca d'Alba, infatti, ambasciatore spagnolo a Londra, è giunto ieri sera a Madrid compiendo il viaggio in aereo e senza fermate intermedie. Tanta è stata, anzi, la fretta, che all'arrivo all'aeroporto di Lisbona, dove avrebbe dovuto sostare fino a stamane, avendo appreso che c'era un apparecchio germanico in partenza per Madrid ci si imbarcò senz'altro, con grave delusione dei giornalisti di qui che speravano di poterlo avvicinare.

La *Reuter* frattanto annuncia che Sir Samuel Hoare, ambasciatore inglese a Madrid, è stato ricevuto ieri da Franco ed ha avuto con il Caudillo un lungo colloquio. Degli argomenti trattati nell'incontro l'Agenzia britannica dice di non conoscere finora i particolari, ma assicura che esso è stato richiesto da una settimana da Hoare, onde «esporre le obiezioni britanniche contro l'atteggiamento spagnolo».

Quali possono essere i risultati del colloquio non è facile prevedere. Le voci che corrono nei vari ambienti neutrali sono molte, ma tutte senza alcun titolo di particolare fondamento. Tra esse, la più diffusa è quella che attribuisce al Duca d'Alba lo scopo di recare al suo Governo una perentoria nota del Governo britannico, in cui si assumerebbe quasi un atteggiamento da «ultimatum» nei riguardi della Spagna falangista.

Da Londra, intanto, si apprende che Eden ha annunciato per oggi o domani dichiarazioni ai Comuni sulle relazioni anglo-spagnole e sull'«embargo» dei petroli decretato da Washington, previo accordo con gli anglo, per iniziativa del Governo britannico. Queste dichiarazioni sono attese con viva curiosità specialmente dopo la nota intervista dell'*Arriba* al ministro degli Esteri spagnolo, conte Jordana, in difesa della neutralità del Governo.

Si prevede che Eden ribadirà le solite infondate accuse suggerite e imposte da Mosca agli Anglo-americani contro la neutralità della Spagna nazionale: permanenza di volontari spagnoli sul fronte est (ora è noto che la Divisione azzurra è stata ritirata da tempo e che in Russia sono rimasti solo dei soldati che hanno chiesto l'incorporamento nelle SS.); rifiuto di consegnare agli «alleati» le navi italiane sequestrate nei porti spagnoli dopo l'8 settembre (e perchè la Spagna dovrebbe fare ciò, visto che Franco non ha riconosciuto il Governo di Brindisi e che le navi sono italiane e non inglesi od americane?); esportazione in Germania di prodotti utili all'industria bellica e specialmente tungsteno (la Spagna è neutrale e come tale esporta non solo in Germania ma anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti); occupazione di Tangeri (le ragioni che hanno indotto Franco a questo passo sono molto note e giustificate e ancor più valgono oggi che la bandiera a Tangeri, dominando gli «alleati» il Mediterraneo occidentale, non dà ombra ad alcuno).

Se quindi, come si crede, le annunciate dichiarazioni di Eden saranno orientate in questo senso, non costituiranno che una nuova prova della volontà di sopraffazione anglo-americana nei riguardi di Franco e l'asservimento completo anche in questo settore europeo di Londra e di Washington alla volontà di Mosca.

La Spagna, intanto, continua ad attuare con serena calma tutte le misure interne che la situazione le impone. Da Madrid ad esempio si apprende oggi che in seguito all'«embargo» del petrolî centro-americani, molti servizi automobilistici non strettamente necessari sono stati soppressi. Così è accaduto per la linea automobilistica Madrid-Valladolid e Madrid-León.

Con curiosità la stampa neutrale, intanto, raccoglie oggi da Berlino alcune interessanti dichiarazioni del portavoce della Wilhelmstrasse circa l'attuale tensione fra Londra e Madrid. Il portavoce, infatti, ha sottolineato ieri sera che esiste una stretta relazione fra la difficoltà britannica nella questione polacca e l'improvviso grande rilievo dato dalla stampa britannica alla questione spagnola. Gli inglesi volevano far passare in seconda linea la spinosa questione polacca ed hanno approfittato della prima opportunità per fortemente accentuare la politica britannica di estensione della guerra e di pressione sui Paesi che dallo scoppio delle ostilità hanno conservato immutata la loro politica di neutralità.

Il portavoce della Wilhelmstrasse, pertanto, ha concluso esprimendo l'opinione che «*la Spagna nazionale*, — come ha dichiarato il conte Jordana in un suo recente discorso — *non ha nessuna intenzione di lasciarsi pugnalare nella schiena per far piacere ad alcuni generali e politicanti della Spagna comunista*».

Sempre circa la pressione esercitata dagli «alleati» sulla Spagna, il corrispondente da Londra della *Basler Nachrichten* poi scrive: «A Londra si spera di condurre la Spagna al punto al quale si è condotta l'Argentina. Si può ammettere che in entrambi i casi, si tratti di un procedimento sistematico».

"Il Presidente dei Ministri,, polacco in viaggio per gli Stati Uniti

GINEVRA, 2 febbraio.

«Il Presidente dei Ministri» del Governo fuggiasco polacco, Mikolajczyk si recherà nei prossimi giorni, su invito di Roosevelt e di Cordell Hull, in America. Nei circoli polacchi di Londra non ci si aspetta che la visita sarà di lunga durata, ma le si dà grande importanza a causa degli ultimi sviluppi del conflitto sovietico-polacco.

Le notizie secondo le quali Mosca progetterebbe una certa decentralizzazione della costituzione dello Stato a causa di una maggiore indipendenza concessa alle repubbliche satelliti dell'Unione Sovietica nel campo della politica estera e della difesa del Paese, ha risvegliato grande interesse nei circoli polacchi e baltici di Londra. In questi circoli si è disposti a giudicare questo passo come un gesto politico — propagandistico a doppio fine: da un lato verrebbe addolcito alle popolazioni baltiche il progetto di incorporazione nell'Unione Sovietica, dall'altro Mosca penserebbe con ciò di far aderire più facilmente le potenze occidentali a tale progetto di incorporazione.

Il terremoto in Turchia

ISTANBUL, 2 febbraio.

A proposito del terremoto in Turchia, si apprende che le scosse sono state avvertite nelle provincie di Istanbul, Castamoni, Tschorran e Sinope, dove però non sono stati causati danni. In altre provincie, tra cui Ankara e Izmir vi sono stati danni e perdite umane.

Nella località di Gerede l'ottanta per cento delle case è stato distrutto.

Sono stati finora annunciati dalla provincia di Ankara 103 morti e 90 feriti, nonchè ottocento case crollate.

L'Inghilterra cede agli Stati Uniti

anche nella questione palestinese

GINEVRA, 2 febbraio.

Il giudeo Salomon Blum, Presidente del Comitato della Camera nordamericana, ha dichiarato, secondo il *Daily Herald*, che si è riuscito a distogliere il governo inglese dalla sua politica palestinese.

Il Libro Bianco inglese sulla Palestina dell'anno 1939 aveva dichiarato che l'immigrazione giudaica nella Palestina dovrebbe cessare in cinque anni, vale a dire il 31 marzo 1944 se gli arabi fossero ancora contrari.

Questa dichiarazione, secondo l'opinione dei sionisti americani, se essa sarebbe stata eseguita, significherebbe che la Palestina sarebbe stata preclusa ai giudei per sempre. Il Governo inglese si è perciò deciso per desiderio di Roosevelt, di prorogare l'introduzione del catenaccio all'immigrazione.

Anglosassoni in Algeria

La Reuter riporta una notizia interessante sul perfetto amore che esiste tra gli «alleati». Secondo l'agenzia nemica James Edwig, scrittore politico, ha dichiarato nel New York Times che le informazioni provenienti da Algeri hanno sottolineato la crescente impopolarità degli americani e dei britannici tra la popolazione francese di Algeri e indicano che il sentimento del Comitato Nazionale di Liberazione francese e quello dell'Assemblea Consultiva, sono anche essi sempre più poco amichevoli verso Washington e Londra. L'Edwig scrive: «E' spiacevole che ciò avvenga, spiacevole non solamente dal punto di vista di assicurare la vittoria nella guerra, ma anche dal punto di vista della sistemazione del dopo guerra».

Può parere strano che, proprio in questi giorni, dai giornali nemici trapelino così frequenti segnalazioni di disaccordi e malintesi tra gli «alleati». Non vogliamo tuttavia passare per questo, a induzioni avventate o conclusioni per noi ottimiste. E' materia comunque che può consolare quei tali italiani, e molti trovano ingombrante la presenza tra noi degli alleati tedeschi che si battono eroicamente per la libertà del nostro Paese.

Questi convenzionali insofferenti, questi sensibilissimi oltranzisti, che vogliono l'Italia tutta per gli italiani, ma che spalancherebbero le porte agli anglosassoni con la speranza di essere sommersi da una pioggia di dollari e di sterline, questi individui che continuano a tessere i propri affari ed a guadagnare lautamente proprio in grazia della tranquillità, assicurata, quasi, dal nuovo ordine di cose, dovranno ammettere — a rigor di logica — che in vista dei loro intimi quesiti le notizie di questo tipo non sono confortanti.

Se i francesi dell'Algeria, alleati di lunga data, e sino dall'inizio del conflitto con gli anglosassoni, trovano impopolari gli americani e gli inglesi, come li troveranno, questi americani e questi inglesi, gli italiani delle terre «liberate»?

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel 0-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 19, telef. [illegible]

UN MONITO PER TUTTI

Gli allarmi aerei e l'affluenza del pubblico nei ricoveri

E' necessario rilevare alcuni inconvenienti che si verificano agli imbocchi dei ricoveri durante gli allarmi aerei. Il pubblico entra a passo spedito e appena varcata la soglia, ritenendo già in parte protetta la propria incolumità personale, rallenta il passo, lo segna, quasi, non preoccupandosi di tutta quell'altra gente che segue a fiotti e che spinge affannosamente per trovare altra protezione.

Succede fatalmente che, ad un certo punto, gli imbocchi subiscono pericolosi ingorghi e la ressa provoca inconvenienti ed incidenti, mentre intanto, magari, il centro dei ricoveri è relativamente libero e potrebbe far radunare parecchie centinaia di persone.

A nulla servono l'intervento degli organi preposti alla disciplina del movimento: la folla si sa, è certe volte ostinata o per prevenzione, o per curiosità, o per scarsa intuizione del pericolo. E se nell'aria crepitano gli spari dell'artiglieria di difesa, il panico fa preda di tutti, l'organismo sconvolge il controllo dei nervi ed è come una valanga che si sposti e urti con violenza verso il centro, aumentando trepidazione e disordine e dando adito alle più gravi conseguenze.

Fortunatamente, a Udine non si sono verificati episodi di particolare gravità, nè ancora si è percepita la sensazione esatta di quello che è un autentico attacco aereo. Ma, mentre non ci si deve illudere di un'immunità che è soltanto fittizia, è necessario prevenire gli eventi. E' necessario che gli udinesi si rendano conto come, in quei frangenti è in gioco la vita di tutti. Entrare nei ricoveri, dunque, e continuare ad inoltrarsi con la medesima speditezza dei primi passi fin dove c'è un po' di posto, possibilmente al centro. Per proteggere la propria esistenza e quella dei propri cari non è necessario avere lo spazio da passeggiare o da muoversi a tutto agio. Basta un metro quadrato, quel metro quadrato che è sufficiente per tenere lontana la morte; ed un sacrificio anche di qualche ora in posizioni scomode è ben poca cosa al confronto dei lutti e del tormento delle carni in un letto d'ospedale.

Abbiamo fiducia nel buon senso di tutti. Soltanto con lo sfruttamento razionale del ricovero — e per lo sfruttamento razionale ci vuole disciplina e collaborazione degli stessi cittadini — il ricovero farà fronte alla sua denunciata capienza e tutti godranno di una protezione sicura.

L'istruzione degli allievi ufficiali della Guardia repubblicana

Il battaglione-scuola

Il Comando generale della Guardia nazionale repubblicana comunica:

«In base alle disposizioni recentemente impartite dal Comando generale della G.N.R., possono aspirare alla nomina a sottotenente i giovani in possesso della licenza di scuola media superiore, nonchè quelli che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore. I primi debbono compiere tre mesi di servizio presso i reparti della Guardia, per orientarsi nella vita militare, e quindi frequentare, presso una Scuola allievi ufficiali, un corso di cinque mesi, al termine del quale saranno nominati sottotenenti di complemento nella G.N.R. Per i secondi, il periodo di permanenza nei reparti della Guardia è di cinque mesi e il corso, della stessa durata di cinque mesi, verrà svolto presso un battaglione-scuola, anzichè presso la Scuola allievi.

«In un secondo tempo i sottotenenti verranno inviati presso la Scuola centrale di Firenze per compiervi un breve corso di abilitazione al servizio. I subalterni in massima assegnati a reparti combattenti.

«I sottotenenti in S.P.E. verranno scelti, in base alle necessità organiche, fra gli ufficiali di complemento provenienti dalla Scuola allievi ufficiali, che ne faranno domanda, previo il solo esame dei risultati conseguiti durante i corsi, nonchè fra i provenienti dal battaglione-scuola. Per questi ultimi, l'ammissione in S.P.E. è subordinata alla frequenza al corso di perfezionamento di tre mesi.

«I giovani che hanno frequentato il corso preparatorio del disciolto regio esercito e quelli che hanno terminato il primo periodo premilitare del corso allievi ufficiali della Milizia universitaria, verranno ammessi al corso col grado «milite scelto». Coloro che hanno terminato il secondo periodo preliminare del corso allievi ufficiali della Milizia universitaria, o hanno appartenuto a battaglioni o reparti di istruzione del disciolto regio esercito, verranno ammessi al corso col grado di vice-brigadiere e la loro nomina verrà retrodatata al 1. aprile 1944.

«Con tali disposizioni il comando della G.N.R. ha inteso di estendere a una larga massa di giovani la possibilità di conseguire la nomina a ufficiale, con una maggior scelta di tutti quegli elementi che dimostrino di possedere in modo spiccato quelle doti di carattere, di coraggio e di fede che costituiscono i requisiti essenziali per un ufficiale».

Quadretti dal vero

Un barbiere ed un bambino

Una scenetta da bambini. In un negozio di barbiere del centro i garzoni e il proprietario continuano a sbarbare ed a tagliar capelli ad adulti.

Un piccino di sei anni sta seduto. E' magretto, bruno, occhi di pece. Si muove a sinistra ed a destra. Qualche cliente entra, attende un po' e viene servito senza che nessuno badi al piccolo che aspetta da trequarti d'ora. Il ragazzetto incomincia a girare su e giù per la bottega finchè il rumore dei passettini da [illegible] sui nervi al proprietario, il quale stizzito esclama: «Ma stai fermo bambino! Stai fermo!». Il piccino sbotta immediatamente: «Sono stanco di aspettare». Le parole del fanciullo destano una stupita meraviglia tra i clienti, perchè denotano nel piccolo non solo arditezza, ma una certa giusta riflessione.

— Se sei stanco vai a casa...

— Io aspetto da tanto tempo e due signori che sono venuti dopo di me sono stati serviti ed io no...

Il proprietario borbotta male parole ed incita il piccolo ad andarsene.

Ma in quel momento entra la madre, la quale credeva che il barbiere avesse tagliato i capelli al suo bambino.

Il figlioletto racconta subito che il proprietario dopo averlo fatto attendere lo vuol mandar via.

La signora, forse di cattivo umore per tante e tante preoccupazioni familiari:

— Si può sapere perchè i bambini devono aspettare il comodo degli adulti in un servizio da barbiere? Oggi non è sabato, nè domenica. Ho lasciato qui il piccino intanto che io ero a fare le spese ed adesso dovrei aspettare assieme al bambino i signori uomini, venuti dopo di lui. Questo non è equo. I bambini sono anche uomini, piccoli uomini domani adulti. Osservano ed imparano ciò che vedono.

Detto questo, irata, rivolge qualche vivace vocabolo sull'educazione del proprietario e dei barbieri e se ne va con il bambino, sbattendo furente la porta...

La Madonna Candelora

Solenne funzione alla Metropolitana presenziata dal Principe Arcivescovo

Ricorrendo la solennità religiosa della Purificazione di Maria Vergine chiamata nel linguaggio del popolo «Giornata della Madonna candelora», ieri mattina, secondo la tradizione, venne celebrata alla Metropolitana una solenne funzione con l'assistenza in trono del Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti. Il Presule ha rivolto ai numerosi fedeli raccolti nel sacro tempio la sua paterna e ispirata parola rilevando il significato del rito liturgico che trova la sua esaltazione nella suggestiva benedizione delle candele quale simbolo di fede, di purezza e di devozione nella lotta contro le forze del male. La sacra funzione, che si è conclusa con la benedizione delle candele, è stata accompagnata dal coro della Cappella diretto dal prof. don Toniutti.

Oggi giornata dedicata a S. Biagio, venerato martire di Sebate, protettore dei bambini, seguiranno alla Metropolitana particolari funzioni che nel pomeriggio culmineranno con la benedizione eucaristica.

Facilitazioni ai produttori di patate e legumi

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, considerate le difficoltà di trasporto in cui i produttori di patate e legumi, residenti in comune o provincia diversi da quelli di produzione, vengono a trovarsi per trasferire i prodotti loro spettanti per fabbisogno familiare dal luogo di produzione a quello di residenza, ha concesso che detti prodotti vengano conferiti all'ammasso nel luogo di produzione e ritirati nel luogo di consumo, semprechè in questo esista centro di ammasso.

Gli interessati si dovranno rivolgere all'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli di Gorizia, corso Ettore Muti 5 per le pratiche del caso.

Ammasso granoturco

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli richiama l'attenzione dei agricoltori della provincia sul termine ultimo per il conferimento del granoturco all'ammasso che scade inderogabilmente il 15 corrente mese, ciò [illegible] ad un'ulteriore proroga del termine [illegible] gravi conseguenze.

Contro gli inadempienti sarà proceduto col massimo rigore.

IL GIORNO

Giovedì 3 febbraio (34-332) S. Biagio vescovo

Cronache di tutti i tempi

Soave leggenda goriziana sul Santo di Padova

E' sempre stata profonda, mistica la venerazione dei goriziani per Sant'Antonio di Padova. Tanto che intorno al Taumaturgo si è ricamata una dolce leggenda: il suo soggiorno nella nostra città. Che si tratti di leggenda, purtroppo di sola leggenda, lo prova il fatto che l'avvenimento non è stato registrato da alcuna testimonianza d'archivio, civile od ecclesiastico. La leggenda è stata tramandata oralmente, da secoli, di generazione in generazione. Il padre Angelico di Vicenza ne fa cenno nel suo diario. E' una realtà però, che esiste tuttora una chiesetta dedicata al Santo, e si trova proprio in piazza Sant'Antonio. C'è ancora una parte di convento dei Frati Minoriti costruito nel secolo XIII. Il convento è stato abbattuto lo scorso secolo per aprire l'attuale piazza. Narra la leggenda che anticamente, alle origini della cittadella fortificata, sorgesse fuori delle mura un tempietto in onore di S. Caterina. Le intemperie corrosero la chiesetta. Capitato S. Antonio a Gorizia, fece edificare sulle rovine della chiesetta un'altra, ed intorno intorno un convento della sua comunità. S. Antonio divenne il guardiano del convento e si stabilì a Gorizia per qualche tempo. La fantasia del popolo alla leggenda del soggiorno ha unito toccanti episodi di vita del Santo.

Il soggiorno però non è avvenuto. Resta la leggenda, soavizzata dalla virtù religiosa del nostro popolo, leggenda soffusa di aureola, la poesia e dal profumo delle erbe di maggio....

***

I tiri di esercitazione nella zona Novali - Palude Prevallo

Sabato 5 febbraio dalle ore 8 alle 12

Sabato 5 febbraio, dalle ore 8 alle 12, l'artiglieria germanica eseguirà esercizi di tiro nelle località Novali, Palude Prevallo e precisamente dal settore 1 chilometro ad ovest di Plessiva attraverso Castello Zeglio, Castello Glasbena, Villa Bianchis, Budignacco, Sabida.

Gli abitanti sono avvertiti di non avvicinarsi alle località indicate.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

2 febbraio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	3
MATRIMONI	1

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 10 gennaio 1944:

	al q. L.	al Kg. L.
ORTAGGI:		
Aglio secco	665.—	8.—
Biete da erbucce (erbette) senza foglie	200.—	2.40
Biete da costa	200.—	2.40
Cardi	400.—	4.60
Carote normali	200.—	2.40
Cavolfiori locali	280.—	3.40
Cavoli verze	180.—	2.20
Cicoria di Catalogna	200.—	2.40
Cipolle	200.—	2.60
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	480.—	5.60
Rosmarino e Salvia	360.—	4.30
Finocchi	280.—	3.40
Insalata cappucciata e indivia	400.—	4.80
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	700.—	8.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	260.—	3.—
Rape con o senza foglie	120.—	1.40
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	300.—	3.80
Spinaci	300.—	3.80
Valerianella	520.—	6.20
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno - invernali d'importazione (Canadà, Morgenduft, Champagne)	900.—	10.—
Mele autunno - invernali locali:		
calibr. oltre i 18 cm.	800.—	9.—
calibr. da 15 a 18 cm.	700.—	8.—
calibr. inf. al 15 cm.	520.—	6.—

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prezzi massimi dei generi alimentari

LARDO, PANCETTA e GUANCIALE, al kg.	L.	21.50
STRUTTO, al kg.	»	19.—
BURRO, al kg.	»	29.—
OLIO DI GERME DI GRANONE, al litro	»	16.50
LATTE ALIMENTARE al litro	»	3.50
LATTE CONDENSATO ZUCCHERATO scatola da grammi 385 netto, cadauna	L.	7.80
scatola da grammi 500 netto, cadauna	»	9.70
FORMAGGI: grana zona tipica 1941 al kg.	L.	26.50
«Roma», al kg.	»	18.50
«Montanara», al kg.	»	19.50

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

I° Pretore: cav. uff. Siena; Cancelliere: rag. Cherubini.

Due mesi di arresto per contravvenzione al foglio di via

Il pregiudicato Alberto Polli fu Antonio, di 52 anni, senza fissa dimora, era stato diffidato dalla Questura di Trieste a farsi vedere in circolazione per quella città e, fornito di foglio di via obbligatorio, era stato rimandato a Gorizia con l'obbligo di presentarsi alle locali autorità di polizia, cosa che il Polli non intese fare. Lo ricercarono invece gli agenti, i quali, rintracciatolo, lo arrestarono denunciandolo per contravvenzione al foglio di via. Comparso ieri davanti al Pretore egli è stato condannato a due mesi di arresto e alle spese di giudizio.

Duemila lire di multa per acquisto non autorizzato di macchine

Un ispettore del Circolo corporativo di Trieste, constatava durante una visita effettuata nel negozio di maglieria sito in via Garibaldi 11, di proprietà di Agostino Cecchinelli fu Vito, di 57 anni, che alcune macchine erano state acquistate dal titolare senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, come stabilito dal decreto del 29 luglio 1940. Infatti dopo tale data il Cecchinelli, che si giustificò affermando di non essere a conoscenza di tale disposizione, aveva dotato la propria azienda di ben 17 macchinari. Ne risultò dalle fatture in suo possesso. Naturalmente egli fu denunciato per violazione al suddetto decreto e ieri il Pretore lo ha condannato a lire 2000 di multa, oltre alle spese processuali.

Sentenza confermata 500 lire di multa per un pollo venduto a lire 87 al chilo

Gli agenti della squadra annonaria [illegible] mesi addietro, al mercato coperto, l'erbivendola Caterina Humer in Leban fu Giuseppe, di 61 anni, domiciliata in Riva Piazzutta 7, mentre vendeva un pollo vivo a lire 87 al chilogramma anzichè a lire 31.50 come fissato dal listino prezzi allora in vigore. Denunciata all'autorità giudiziaria, la Humar veniva condannata dal Pretore con decreto penale a lire 500 di multa, ma ritenendo la pena troppo elevata, si opponeva e ieri il suo processo è stato discusso in Pretura con poca fortuna però dell'imputata perchè il magistrato ha confermato la pena precedente, condannandola inoltre alle maggiori spese di giudizio.

Contravventori al coprifuoco condannati

Sorpresi a circolare durante il coprifuoco sprovvisti del lasciapassare, venivano dichiarati in contravvenzione, e denunciati all'autorità giudiziaria Vittorio [illegible] fu Vittorio, di 29 anni, Stanislava Gianesi di Giuseppe, di 19 anni, domiciliati ambedue in via Monache 8, e Francesco [illegible] fu Giovanni, di 68 anni, abitante in via Contavalle 5. I tre comparsi ieri in Pretura, dove sono stati condannati ciascuno a lire 50 di ammenda e alle spese processuali.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

Avremo un mite o un rigido febbraio?

Insolita animazione oggi al mercato coperto. Scambi di opinioni, di riflessioni, di vecchie sentenze popolari sul tempo, a proposito del famoso proverbio sulla «Candelora».

Signore, popolane, clienti e fruttivendole avevano i loro bravi motti da dire ed intorno ad essi si aggirava la vivace conversazione.

Ma con l'incertezza del tempo: alla mattina pallido sole, poi un leggero venticello, quindi un cielo grigio e dall'aria plumbea inerte, nessuna era sicura del fatto suo.

I pareri erano discordi. Qui ci sarebbe voluto qualche vecchio agricoltore, ricco di anni e di esperienza, per redimere nettamente il problema con la saviezza antica....

Agricoltore ferito per lo scoppio di un residuato bellico

Mentre era occupato a rivangare il terreno di un campo, l'agricoltore Giuseppe Ruttar fu Giacomo, di 50 anni, domiciliato a Isontinia 29, urtava inavvertitamente con un residuato bellico che esplodeva producendogli una ferita al piede destro. E' ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale della nostra città, che lo hanno fatto ricoverare giudicandolo guaribile in qualche settimana.

Notiziario dei commercianti isontini

Assicurazioni sociali

Essendo stato segnalato che alcuni datori di lavoro non si attengono alle disposizioni di legge per quanto riguarda la presentazione degli elenchi dei contributi assicurativi e il relativo pagamento, si richiama le aziende commerciali alla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui alla Legge 4 ottobre 1935 n. 1827 sulla Previdenza sociale e Legge 11 gennaio 1943 n. 138 sull'assistenza di malattia ai lavoratori a scanso delle sanzioni previste per gli inadempienti.

Quei datori di lavoro che abbiano eventualmente bisogno di chiarimenti ai fini di una esatta compilazione degli elenchi potranno rivolgersi alle locali sedi degli Istituti assicurativi.

Il versamento dei contributi dovrà essere eseguito tempestivamente senza attendere l'ultimo giorno del termine utile.

I datori di lavoro debbono tener presente che solo attraverso una diligente ed esatta osservanza delle norme di legge sopra richiamate potranno essere assicurati i lavoratori dei benefici dell'Ente assicurativo (Previdenza ed Assistenza) e di conseguenza il raggiungimento di quei fini sociali per i quali i medesimi sono stati creati.

Variazioni di prezzi

L'Unione dei commercianti comunica che per disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia Corporativa i generi in appresso indicati hanno subito delle variazioni nel prezzo: prodotti petroliferi, carta e cartoni, [illegible] greggio e sali derivati, semilavorati in leghe leggere, metano, quaderni, detersivi tipo privi di materie grasse, cementi, cuscinetti a sfera e simili, carburo di calcio, carbone fossile di produzione nazionale, gas illuminante, grassi e oli naturali, vetri per rifornimento navi, mercurio.

Gli interessati possono prendere visione delle relative disposizioni presso la sede dell'Unione commercianti in Gorizia corso E. Muti n. 19 piano terra.

Il ritiro del listino dei prezzi massimi

L'Unione dei commercianti di Gorizia invita i propri associati che non avessero ancora effettuato il versamento per l'abbonamento al listino dei prezzi, a voler effettuare detto versamento e di passare per il ritiro del listino dei prezzi massimi dei prodotti orto-frutticoli numeri 3 e 4 in vigore dal 22 gennaio u. s.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: ACQUE DI PRIMAVERA — Ore 15; ultima 17.

VITTORIA: ERI UN AMORE — Ore 16; ultima 19.30.

CENTRALE: L'ULTIMA NEMICA — Ore 16; ultima 19.30.

SPORT

Pro Gorizia - Cormonese

Altra dura prova per i grigio-rossi

Ci avviciniamo alla quarta prova di questo campionato che ha finito con l'infiammare la passione e l'interesse anche di quelle [illegible] rappresentanza di sportivi tronfi di superiorità e di gusti raffinati [illegible]

[illegible]

Si tratta di una squadra che [illegible] la Cormonese [illegible] una delle più forti squadre della regione [illegible]

Il galliardetto di questo vero campionato [illegible] ancora su un fondo grigio-rosso, un nome, breve musicale, dolcissimo «Cormòns». Fino a quando? [illegible]

La Cormonese [illegible]

A. Palange

All'insegna della nuova Pro Gorizia

Quando, dopo gli avvenimenti dello scorso settembre la barca della vecchia «Pro» stava per naufragare e gli sportivi goriziani si guardavano un po' spaventati, nel vedere tanti sacrifici e tante ansie sfumare, ecco sorgere delle acque procellose il nuovo nocchiero [illegible]

[illegible]

Una breve ispezione ai suoi settori ci dicono che qualcosa di positivo s'è raggiunto da quando, un avvicendarsi di disavventure e di contrarietà contingenti, s'accanirono [illegible] propria. Serenamente spregiudicatamente così.

[illegible] nese, la capolista. Cormòns è un Comune della provincia ed egli vuole nel modo assoluto che il capoluogo si faccia rispettare!

Ed egli è deciso di condurre al porto migliore la navicella.

Gidi

Cronaca di Cormòns

La solennità della Candelora

La solennità della Purificazione di Maria Santissima è stata in ogni chiesa del decanato ricordata con speciali funzioni religiose alle quali hanno assistito moltissimi fedeli. Alle ore 6.45 nella chiesa di San Leopoldo (Frati) si ebbe la benedizione delle candele rito che si è ripetuto alle ore 8 nella chiesa arcipretale e nelle altre chiese del decanato.

Orto di famiglia

La zucchetta centenaria

Con questo nome si indica in Sicilia una cucurbitacea perenne (che cioè vive molti anni senza bisogno di seminarla) di grandissimo rigoglio e sviluppo. I tralci, che portano foglie simili a quelle dei meloni e si arrampicano per mezzo di cirri o viticci, hanno bisogno di appoggi robusti, ringhiere, tetti di capanne o apposite intelaiature di pali.

I frutti delle dimensioni di una grossa pera di colore verdastro, con la buccia fornita di peli che quasi si possono dire aculei, maturano in autunno e si conservano d'inverno legati ed attaccati come si usa per i meloni d'inverno. Si mangiano lessi, in umido o in altri modi.

Dentro di essi si trova un solo grosso seme che alla fine dell'inverno ancora dentro il frutto germina e fa uscire un robusto germoglio.

Questo «frutto-vaso» si pianta in aprile in terreno concimato nel miglior modo e sin dal primo anno si ottiene una produzione che aumenta però nel secondo. Occorre fare attenzione durante la primavera-estate di cimare ripetutamente i tralci come si fa con i meloni, per ottenere lo sviluppo dei tralci e secondare così e facilitare la formazione dei fiori e la fruttificazione.

Il nome di «zucchetta centenaria» deriva probabilmente dal gran numero di frutti che porta ogni pianta. Il suo nome latino è «Sechium edule».

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi: «Il vincitore» con Will Biyel; Gerhird Wein, Gerthrud Eysold. Regia di Arthur Maria Rabenolt.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormons registra il seguente movimento demografico durante il decorso mese di gennaio:

Nati vivi: Alida Neri di Savino e di Libera Brandolin da Borgnano; Giuliana Sbriz di Aldo e di Giuseppina Cucut; Luciano Musuruana di Luigi e di Veneranda Kren (da Palmanova); Roberto Battiston di Fiore e Maria Tunin da Moraro; Antonio Bernardis di Giovanni e Iolanda Demarchi da Medea di Cormons; Mario Pavani di Sante e di Flaminia Guerra da Pradis; Antonietta Cisilin di Francesco e Isolina Bergomas; Roberto Corazza di Giuseppe e Anna Montina; Vladimiro Gallas di Domenico e Maria Dibarbora da Medea; Gioconda Beret di Guglielmo e di Aurora Zonchi da Medea; Germano Macor di Elvino e di Maria Visintin da Brazzano; Giuseppe Tumbalo di Ida da Medea; Giuliana Milano di Biagio e di Vincenza Pugliese da Brazzano; Mario Sfiligoi di Germana da Fovia.

Nati morti: uno (maschio).

Deceduti: Antonio Marcolin di 78 anni agricoltore; Silvana Colussi di Eugenio di 16 giorni; Luigia Feriat ved. Battistutti di 84 anni casalinga; Francesca Mauri ved. Mauri di 66 casalinga; Giovanni Gabas di 81 anni agricoltore; mons. Francesco Bellaben di 80 anni arciprete decano; Fioravante Gebat di 55 anni fruttivendolo; Maria De Petris in Beltram di 40 anni casalinga da Capriva; Andrea Cianaig di 79 anni ricoverato; Agostino Erzettig di 8 anni scolaro; Federica Codermaz di 20 anni casalinga da Dolegna del Collio; Egidio Franzot di 67 anni mutilato da Gradisca d'Isonzo; Luigia Ermacora di 36 anni casalinga da Medea; Maria Pedrocchi di 94 anni suora; Annamaria Toffui ved. Bresson di 80 anni da Farra d'Isonzo.

Pubblicazioni di matrimonio: Oddone Marini ferroviere da Padova ed Ersilia Cabas casalinga da Medea; Renato Cabas agricoltore da Medea e Wilma Gallas casalinga da Medea; Luigi Italo Bettarini ragioniere da Cormons e Regina Signorini sarta da Cormons; Licinio Cucut commesso da Cormons e Agostina Perin sarta da Cormons; Giraldo Del Zotto guardia nazionale repubblicana da Palmanova e Luigia Celli casalinga da Medea; Angelo Mauri carabiniere da Cormons e Lidia Petronelli casalinga da Mestre; Costantino Cecot falegname da Cormons e Maria Cucit casalinga da Cormons; Giovanni Bellomo agricoltore da Serravalle di Barna e Angelina Visintin casalinga da Cormons; Silvano Menon agricoltore da Cormons e Asolina Sopliso casalinga da Zero Branco; Giovanni Edalucci agricoltore da Cormons e Natalina Vellacic casalinga da Prepotto; Giuseppe Battistutta agricoltore da Borgnano e Silvia Mani casalinga da San Giovanni al Natisone.

Matrimoni trascritti: Sergio Simonit agricoltore da Medea con Iris Silvestri casalinga da Mariano del Friuli; Ramiro Grinover impiegato da Cormons con Giulia Forlani casalinga da Monterotondo (Roma); Riccardo Ambrosini ingegnere da Roma con Lidia Coruboio casalinga da Capriva di Cormons.

Dichiarazione di assenza

Con sentenza 19 novembre 1943 il Tribunale di Pordenone ha dichiarato l'assenza di Brunetta Pietro fu Giovanni Battista, nato a Prata il 18 luglio 1851.

Il Procuratore avv. A. Locatelli

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta

Roma Blasetigh

tragicamente scomparsa nel bombardamento aereo del 31 gennaio u. s., ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Udine, 2 febbraio 1944.

Gradisca

Messa in suffragio di Liliana Donda

Ad iniziativa della presidenza della locale Scuola media e del Ginnasio è stata celebrata lunedì nella chiesa parrocchiale di Bruma una Messa funebre cantata in suffragio della studentessa Liliana Donda, deceduta un mese fa dopo brevissima malattia. Vi hanno assistito il preside prof. Bacchin, il collegio insegnante, gli alunni al completo, nonchè i genitori, il fratello ed i parenti della compianta giovanissima studentessa.

Pro Pia Casa di ricovero

Pubblichiamo l'elenco di coloro che hanno offerto generi vari per i ricoverati della locale Pia Casa di ricovero.

Hanno offerto farina bianca: Comando tedesco kg. 24. Hanno offerto farina di granoturco: Snidero Giovanni kg. 9; Marizza Italia kg. 9; Marega Francesco kg. 9; Perco Antonio, kg. 3; Montina Francesco kg. 6; Benn Angelo kg. 5 e mezzo; Tomasini Angelo kg. 6; Bressan Isidoro kg. 2 e mezzo; Bressan Ernesto kg. 5; Tomasinsig Giuseppe kg. 3; Punon Antonio kg. 7; Marizza Sebastiano kg. 20; Bressan Antonio kg. 23; Tomasinsig Giuseppe kg. 23; Spessot kg. 21; Furlan Francesco kg. 12; Comando tedesco kg. 99.

Hanno offerto patate: Brassian [illegible] tonio kg. 10; Tomasin Giuseppe kg. 10; Spessot Ugo kg. 20; Fruli Giacomo kg. 6; Bressan Ma[illegible] kg. 10 e mezzo; Trevisan Gaetano kg. 6; Montina Domenico kg. [illegible]; Bressan Isidoro, kg. 9; Vanon [illegible] tonio kg. 20 e mezzo; Marizza [illegible] bastiano kg. 44; Bressan Antonio kg. 10; Tomasinsig Giuseppe kg. [illegible] e mezzo; Spessot Ugo kg. 47; [illegible] lon Francesco kg. 58; Castellan Francesco kg. 30.

Hanno offerto fagioli: Vanon [illegible] tonio kg. 7 e mezzo; Furlan Francesco kg. 8; Urban Maria kg. [illegible] Hanno offerto orzo: Tomasinsig Giuseppe kg. 5; Tomasinsig [illegible] seppe kg. 5. Hanno offerto vino: Castellan Francesco litri 30; [illegible] rizza Francesco l. 12; Castellan Giovanni l. 6; Felluga Giovanni litri 1 di vermut.

Un appello dell'«Itala» alla cittadinanza

Essendo imminente l'inizio del campionato di Iª Divisione, al quale parteciperà la locale squadra di calcio dell'«Itala», i dirigenti hanno rivolto alla cittadinanza un appello affinchè contribuiscano finanziariamente al mantenimento e all'efficienza della squadra che si appresta a scendere in campo per il buon nome di Gradisca sportiva.

✝

All'alba di stamane, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta della

Nobil Donna

Co. Teresita del Mestri ved. Waiz

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia Nobil Donna WALLY WAIZ-DEL MESTRI, i nipoti contessa ETTA TERROSI-VAGNOLI BIEGO di COSTABISSARA, il conte FERDINANDO BIEGO di COSTABISSARA, il conte GIANVITO BIEGO DI COSTABISSARA e l'affezionata signorina MARIA CLAUS.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno domani 3 febbraio alle ore 15.

Cormons, 2 febbraio 1944.

Il mattino del 2 febbraio dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi in piena serenità di mente rendeva la sua anima a Dio

Olimpia Aveta nata Marchesa Mangilli

Ne danno straziati il doloroso annuncio: il marito col. GIULIO AVETA con la figlia GIULIANA, i fratelli FABIO e GIANCARLO MANGILLI, le sorelle MARGHERITA PAGANI e FABIOLA MICOLI, il cognato RAFFAELLO PAGANI, i nipoti GIANCARLO, MARIA e NICOLETTA, le ZIE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.30 partendo da via del Gelso n. 1.

Udine, 2 febbraio 1944.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»